

**Domenica 6 Aprile**  
**Quinta di QUARESIMA**  
**Domenica di Lazzaro**

**Dt 6, 4a; 26, 5-11; Sal 104 (105); Rm 1, 18-23a; Gv 11, 1-53**

Rendete grazie al Signore  
e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.  
A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.  
*(salmo di oggi)*

**Dal Vangelo di oggi:** Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto.

### Per la meditazione

Nel dialogo tra Marta e Gesù a proposito della risurrezione di Lazzaro, si intravede il dialogo permanente tra la Chiesa, comunità peregrinante, e il Signore: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». La morte è il grande male dell'uomo, perché è la privazione della luce, della gioia a cui egli è profondamente teso. ... La comunità di fede continua l'implorazione di Marta. La constatazione del male della morte ci conduce a dire al Signore: «Ma ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà». Il Signore risponde, e in tal modo garantisce la nostra fede: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno». *(pd Benedetto Calati)*

Assumendo la promessa della risurrezione si tratta di accettare di entrare nell'ombra e nel silenzio di un altrove, di un ulteriore e di un altrimenti rispetto al già dato. È l'esperienza dell'ombra e del silenzio tipici del dolore, ma affrontata con il paradossale affidamento necessario ad attraversare la morte in tutte le sue forme. *(R. Mancini)*

### Preghiera di intercessione

Nei giorni scorsi, è diventata di dominio pubblico – attraverso giornali e tv - la problematica legata al prete, accusato di abusi, che svolgeva il suo ministero presso gli oratori della città di Seregno. Sappiamo che al suo posto il Vescovo ha inviato, lo scorso settembre, il **“nostro” don Paolo**. Ora possiamo comprendere a quale impegnativo e delicato compito è stato chiamato don Paolo. Tutti noi, la sua prima Comunità, vogliamo dimostrargli profonda vicinanza con la preghiera quotidiana. *Il Signore lo sostenga con la forza e la luce del Suo Spirito e non gli faccia mancare la serenità e il sorriso.*